



# Economia

**VINO » OGGI L'INAUGURAZIONE**

## Debutta Tenimenti Civa fornirà le grandi catene

L'azienda vinicola a Bellazoia di Povoletto scommette sulle uve locali di qualità  
La sfida al mercato friulano è importante: l'obiettivo è di 400 mila bottiglie

**di Maura Delle Case**  
► UDINE

Il Friuli vitivinicolo? Non ha dubbi. Valerio Civa, titolare dell'azienda agricola Tenimenti Civa di Bellazoia di Povoletto: «Con i Colli Orientali sarà una delle realtà più interessanti sul mercato nei prossimi 10 anni. Protagonista di un grande ritorno». Fondatore della società di distribuzione di grandi marchi ed etichette Effe.ci di Parma - uno insomma che di vino s'intende - Civa non si è lasciato scappare l'occasione. Venuto in Friuli alla ricerca di un'azienda sulla quale investire si è innamorato della tenuta di Bellazoia e da Povoletto non se n'è più andato. Fatti suoi - per 5 milioni di euro - i terreni all'inizio del 2016, ha ristrutturato la cantina in appena otto mesi, per ulteriori 3 milioni di spesa. Una corsa a rotta di collo, quella dell'imprenditore parmigiano che taglierà oggi pomeriggio un traguardo importante. Alle 18 è infatti prevista l'inaugurazione dell'azienda cui presiederanno parte Debora Serracchia, presidente della Regione Friuli Venezia Giulia, Antonio Rallo, titolare dell'azienda Donafugata, Ernesto Abbona, titolare delle Cantine Marchesi di Barolo nonché presidente dell'Unione Italiana Vini.

Raccontando l'impresa e le ragioni commerciali che l'hanno spinto ad investire a Nordest, Civa tesse le lodi del Friuli. «Un territorio straordinario capace di mettere insieme mare, montagna, colline, splendide città d'arte. Quando ne parlavo in toni entusiastici ad alcuni dei miei migliori clienti - svela - mi rispondevano d'averci fatto il militare. Poi li ho portati a vedere e sono rimasti impressionati». Il Friuli, vitivinicolo ma non solo, ha dun-



L'azienda vitivinicola Tenimenti Civa a Bellazoia di Povoletto

que in Civa un nuovo testimonial. Convinto al punto da essersi comprato sui Colli orientali ben 43 ettari di terreno. Suddivisi tra Bellazoia, Povoletto, Ravos, San Giovanni al Natisone e Manzano sono vitati a Ribolla gialla, Friulano, Refosco dal peduncolo rosso e Schioppettino. In misura minore a Sauvignon, Pinot grigio, Chardonnay, Glera, Cabernet e Merlot.

Il sogno è realizzare in Friuli «un innovativo progetto agricolo per la grande distribuzione». Produrre vini esclusivamente con uve della tenuta e di piccole realtà agricole locali. «La Gdo, la grande distribuzione, è molto interessata alla tracciabilità completa della filiera - spiega - e a Bellazoia abbiamo numerato

ognuno dei 721 filari applicando pratiche sostenibili». Banditi i diserbanti, la gestione del sottofondo viene fatta esclusivamente con mezzi meccanici. Tutte le uve sono vinificate nella cantina di Povoletto, che vanta 78 vasi che termo-condizionano per una capacità complessiva di 7 mila ettolitri. Nel 2016 la prima vendemmia ha regalato quasi 400 mila bottiglie, prodotte in parte con la Doc Friuli Colli Orientali, in parte con la più recente Doc Friuli. «L'anno scorso abbiamo esaurito tutte le bottiglie - ricorda Civa -. Quest'anno aspettiamo la fine della vendemmia prima di sbilanciarci. L'annata - conclude l'imprenditore - potrebbe riservare sorprese».

**«La Ribolla gialla sarà la nostra punta di diamante»**

Punta di diamante dell'azienda agricola di Povoletto è la Ribolla gialla, oggetto della maggior parte degli investimenti realizzati in Friuli da Valerio Civa, anche in termini di terreni. Fra Manzano e San Giovanni al Natisone, l'imprenditore parmigiano ha fatto suo un podere interamente vitato a Ribolla gialla: esteso oggi per 10 ettari crescerà nel prossimo futuro fino a contarne 30. «Sarà la più grande superficie a monovitigno di Ribolla gialla dei Colli Orientali» annuncia l'imprenditore che l'apprezzato bianco lo produce sia fermo che spumantizzato, in versione Extra brut e dry. Col Prosecco non c'è battaglia. Non almeno dal punto di vista numerico perché qualitativamente parlando Civa ha le sue convinzioni: «L'ho già detto molte volte: la Ribolla gialla è per me la bollicina nobile italiana». Non a caso è su quella che Civa ha investito di più, convinto che nei prossimi anni sarà protagonista di un boom sul mercato. «Oggi tutti ne parlano, noi ce ne occupiamo già da sette anni e siamo stati tra i fautori dello sviluppo di questo prodotto». Fino a ieri con l'impresa di distribuzione, oggi direttamente nei campi, dove il vino nasce. (m.d.c.)